

LA VITA DEL POPOLO

RICORDO

De Vidi, missionario saveriano, era originario di Biancade

PADRE ARNALDO, UOMO DEL VANGELO

Ha lasciato una scia di gratitudine davvero grande, e lo si è visto dal cordoglio espresso da moltissime realtà e persone in occasione della sua morte, il 2 febbraio 2021, all'ospedale Guadalupe di Belém (Brasile), dov'era ricoverato da alcune settimane, si è spento padre Arnaldo De Vidi, 1940, missionario saveriano, originario di Biancade, frazione di Roncade. Corale e commossa, pur nelle restrizioni che riguardano anche il nord del Brasile, la partecipazione alle esequie, celebrate dal vescovo, dom José Chaves dos Reis, della chiesa diocesana di Abaetetuba (Stato brasiliano del Pará) e in particolare della parrocchia di Santa Rosa da Lima. Ma commosso è stato anche il ricordo di molti confratelli saveriani e di tante persone del nostro territorio. Era un missionario attento a mantenere il legame con la terra d'origine, e al tempo stesso, a sensibilizzare sulle tante iniziative, soprattutto a favore dei giovani in

disagio, che portava avanti, nel contesto di un interesse per il contesto brasiliano e globale. Nelle molte sue lettere pubblicate dal nostro giornale si coglieva questa capacità di allargare lo sguardo e di denunciare le ingiustizie, sempre in modo argomentato. Non a caso, era stato lui a promuovere numerose iniziative culturali ed editoriali, a partire dal Centro educazione alla mondialità (Cem) e dall'omonima rivista.

Padre Arnaldo, nato a Biancade il 27 maggio 1940, era entrato nei saveriani direttamente dal Seminario diocesano di Treviso, come ha ricordato in una nota la congregazione. Ordinato sacerdote nel 1967, fu subito destinato alla missione di Taipei (Taiwan), dove giunse nel 1969, dopo un anno di studio dell'inglese negli Stati Uniti. Dopo lo studio della lingua cinese, diresse per due anni, dal 1971 al 1972, l'ostello per studenti universitari nell'attuale casa dei saveriani di Taipei. Dopo la chiusura della presenza saveriana



a Taiwan, padre Arnaldo trascorse alcuni anni in Italia a servizio del Cem (Centro educazione alla mondialità) e del Centro cinematografico saveriano (1972-1974). Nel 1975 ricevette una nuova destinazione, il Brasile, dove trascorse il resto della sua vita - con un intermezzo in Italia dal 1996 al 2006 come direttore del Cem -, prima a Campinas (San Paolo), dove fu parroco e rettore dello Studentato teologico saveriano, e poi ad Abaetetuba. Amante del teatro e della poesia, p.



Arnaldo è stato anche un missionario di punta, profetico, soprattutto negli anni della dittatura in Brasile e nel periodo della transizione alla democrazia, sempre a fianco dei più poveri, soprattutto dei "sem terra". Questi gli ultimi suoi libri in lingua italiana: "Ho incontrato il dragone. La cultura cinese raccontata agli amici" (La Piccola 2007); "Né angeli né demoni ma postmoderni. Il Pentecostalismo contemporaneo visto da un missionario" (Pazzini 2011).

MONASTIER. Progetto innovativo alla primaria

A scuola senza zaino

La scuola primaria Marconi di Monastier è protagonista di un interessante progetto ispirato alla didattica montessoriana, denominato Scuola senza zaino, poiché i libri saranno solo uno degli strumenti di formazione, ma non l'unico né quello centrale. Un'evoluzione nel modo di fare scuola, che elimina l'aula tradizionale, la cattedre e le lezioni frontali, introducendo un nuovo modo di vivere gli spazi scolastici, sia quelli interni che esterni, creando luoghi accoglienti, che incentivano la collaborazione e cooperazione fra alunni e docenti, stimolando processi di autonomia e responsabilizzazione.

"Il Covid e l'emergenza sanitaria hanno chiaramente rallentato tutti i processi progettuali in corso - spiega Anna Maria Vecchio, dirigente dell'Istituto comprensivo di Roncade, di cui il plesso di Monastier fa parte - ma siamo davvero soddisfatti della sinergia e della collaborazione che si è creata con l'Amministrazione comunale di Monastier, che ha sempre appoggiato e favorito le attività di innova-



zione che stiamo introducendo. I primi arredi per la Scuola senza zaino sono già arrivati e sono stati allestiti in una classe seconda della primaria di Monastier; poco alla volta il progetto sarà diffuso nell'intero plesso, non solo a livello organizzativo, ma soprattutto come formazione del corpo docente. Già dal prossimo anno scolastico partiremo con l'applicazione del progetto, che considera il bambino nella sua globalità e cerca di attivare tutte le intelligenze possibili, affinché ognuno trovi la propria strada". Tre sono i pilastri montes-

soriani sui quali si fonda la Scuola senza zaino: ospitalità (le aule non sono più statiche, bensì con aree distinte, accoglienti anche da un punto vista estetico e di benessere, ad esempio con tavoli di gruppo, spazi agorà per momenti di confronto e scambio, postazioni per mini laboratori, la possibilità di svolgere in classe più attività contemporaneamente); responsabilità (gli strumenti didattici sono pensati per favorire autonomia e rinforzo del senso di responsabilità dell'alunno, che viene stimolato nella scelta delle atti-

vità); comunità (gli spazi dell'aula e della scuola sono progettati per concretizzare l'idea di comunità e permettere l'incontro e il lavoro condiviso di docenti e allievi, in un'ottica di inclusione).

La dirigente Anna Maria Vecchio ricorda, inoltre, che alla primaria di Monastier è stato creato un orto alimurgico, ossia di piante spontanee, e che è in fase di realizzazione un'aula all'aperto, uno spazio in ambiente esterno in cui i bambini possono fare didattica a contatto diretto con l'ambiente e la natura. A tal proposito, anche a Monastier sono arrivati un centinaio dei "famosi" banchi con le rotelle, voluti dalla ministra Azzolina. L'intenzione della dirigente è di utilizzarli come sedute per le attività di formazione all'esterno, la cosiddetta "outdoor education".

"Abbiamo la fortuna di edifici immersi nel verde - spiega la dirigente - crediamo sia fondamentale incentivare la formazione anche in spazi all'aperto, integrati con l'ambiente scuola. Infine, un ulteriore progetto riguarderà l'arredo del giardino della scuola primaria, rispetto al quale gli alunni già qualche anno fa studiarono alcune ipotesi e proposte".

Federica Florian

NOTIZIE IN BREVE

Silea in "giallo" per Patrick Zaki

● Lunedì 8 febbraio il centro Tamai, in piazza Trevigiani nel mondo, è stato illuminato di giallo dalle 18 alle 21, così come altri monumenti e punti di interesse in tutta Italia, per la campagna nazionale di Amnesty International #FreePatrickZaki. Il Comune di Silea ha aderito infatti alla campagna nazionale per ricordare un anno di detenzione preventiva di Patrick Zaki, lo studente iscritto all'università di Bologna incarcerato in Egitto per il suo lavoro in favore dei diritti umani e per le opinioni politiche espresse sui social media. L'iniziativa, coordinata da Amnesty International, ha visto coinvolte le istituzioni di tutta Italia nell'illuminare lunedì 8 febbraio un luogo simbolo del proprio territorio.



Giornata della Vita a Monastier

● Domenica 7 febbraio anche la parrocchia di Monastier ha celebrato la Giornata della Vita, con la vendita delle primule a sostegno del Centro aiuto alla vita di Treviso. In particolare, la messa delle ore 11 è stata animata dai bambini di quinta elementare, coloro che solo pochi mesi fa hanno ricevuto la Prima Comunione. Oltre alle letture e alle preghiere dei fedeli, i piccoli hanno preparato messaggi e riflessioni sul tema di "libertà e vita", che hanno inserito in ciascuna delle primule colorate. Il concetto al quale si sono ispirati è quello più volte espresso da papa Francesco: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!".



ABBIGLIAMENTO CALZATURE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO



CONTINUANO
I VERI SALDI!
-30% -50%



MONTEBELLUNA via Schiavonesca Priula, 35 Tel. 0423 22112 - www.pellizzarisport.com